

BODONI

Roberto Delsignore ai ragazzi: «L'importanza di saper ascoltare»

MARTINA TOMAT

■ E' stato arricchente il percorso «responsabilità sociale d'impresa», capace di far alterare sul palco dell'Auditorium del Bodoni personalità importanti. L'ultimo capitolo con Roberto Delsignore.

Dopo aver ricoperto i ruoli di medico e docente universitario ora è presidente della Fondazione Monteparma. Tante le curiosità dell'incontro. Tra queste, la storia della fondazione fiduciaria

Nobel: «Alfred Nobel era un grande appassionato di chimica. Inventò la dinamite facendo delle migliorie a un esplosivo già brevettato da altri ma poco maneggevole - spiega Delsignore -. Nel 1888 però la svolta. Alla morte di uno dei suoi fratelli erroneamente un giornale inglese scrisse che il morto era lui: "il mercante di morte muore". Alfred leggendo il suo necrologio e vendendolo così intriso di parole taglienti ne rimase scosso. Decise di lasciare il 94 % del suo patrimonio alla fondazione che darà i natali al

premio Nobel». Poi Delsignore parla della Fondazione Monteparma che, come tutte le fondazioni bancarie, deve «Promuovere lo sviluppo del territorio in cui è radicata e dell'intero Paese». Gli interventi di Monteparma abbracciano prevalentemente il settore delle arti e della cultura. Non manca però il contributo sul piano sociale. Sostenuo da Monteparma anche il fondo per il «contrasto della povertà educativa minorile», bando per l'adolescenza vinto proprio dal Bodoni con il progetto «Melting Pot» finan-

ziato dall'associazione «Con i bambini». Scopo del progetto restaurare l'area verde nel lato est della scuola trasformandola in giardino abitato. A occuparsi del restauro proprio gli studenti con alcuni architetti. «Dalla mia professione ho imparato quanto è importante l'attenzione per gli ammalati, l'ascolto e il dialogo», racconta Delsignore. Poi, spazio alla musica con «Pensa» (per ricordare Falcone) e «La Foule» (cover di un valzer peruviano) cantate dalla prof Lucia Consigli insieme ai ragazzi. Alla fine, è la prof Elisabetta Bocchi a tirare le somme di questo biennio all'insegna di «responsabilità sociali d'impresa»: tra le attività di alternanza scuola lavoro (la cui responsabile è la prof Maurizia Baraldi) tante personalità illustri sono state accolte al Bodoni: personaggi di cui è emerso soprattutto il grande lato umano e etico. E una frase può riassumere il loro successo: «Se sarete uniti le vostre debolezze diventeranno punti di forza». A ri-peterlo era Pietro Barilla ai suoi figli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Upi «Orienta-mente»: 600 studenti alla scoperta del proprio futuro



■ Si è concluso il percorso di orientamento scolastico sviluppato da Unione Parmense degli Industriali insieme a Cisisa e Gi-Group nell'ambito del progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna «Orienta-mente: conoscere e conoscersi per orientarsi al futuro» di cui il Comune di Parma è capofila per tutto il territorio provinciale.

Il progetto ha previsto un ciclo di incontri rivolti agli istituti secondari di Parma e provincia, in particolare Sorbolo, Mezzani, Montechiarugolo, Collecchio, Varano Melegari e Langhirano, per circa 600 studenti e docenti coinvolti. Gli alunni (prevalentemente di seconda e terza media) sono stati accompagnati in un percorso interattivo, alla scoperta del tessuto imprenditoriale locale, delle sue eccellenze, del mercato del lavoro, valorizzando il ruolo degli enti di formazione e delle agenzie inte-

rinali. In particolare i relatori (Valentina Ruberto per UPI, Francesco Bianchi per Cisisa, ITS Tech & Food - ITS Maker, Valentina Sorbo per Gi-Group), hanno trasmesso alla giovane platea la propria esperienza diretta in merito ai fabbisogni professionali delle aziende, sottolineando quali siano le figure e le competenze di più difficile reperimento ed evidenziando le opportunità offerte dal sistema formativo, con l'obiettivo di superare pregiudizi e stereotipi. Il momento conclusivo, che ha visto la partecipazione di oltre 25 fra docenti e dirigenti scolastici, è stata occasione preziosa di confronto sull'attività svolta e sulla complessità del processo di scelta scolastica da parte degli alunni e delle loro famiglie, ma ha offerto anche nuovi spunti per la prosecuzione dell'attività nei prossimi anni. «Orienta-mente è un progetto ambizioso, che durerà tre anni

- ha commentato Ines Seletti, assessore all'Educazione ed Innovazione tecnologica del Comune -. Vogliamo aiutare i ragazzi di Parma, fornendo loro opportunità di orientamento e informazione sui percorsi di studi e di lavoro. Stiamo investendo molte energie in quest'attività e abbiamo costruito un'ampia rete che coinvolge tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado, gli Enti di formazione professionale, l'Università di Parma e i rappresentanti del terzo settore e del mondo delle aziende». L'assessore non ha mancato di rimarcare l'apprezzamento da parte di studenti e docenti nei confronti dell'attività realizzata da Upi insieme a Cisisa e Gi-Group: «Essere informati sulle caratteristiche del mercato del lavoro e sul suo rapido sviluppo è fondamentale per scegliere in modo consapevole il proprio percorso».

r.c.

Liceo Bertolucci «Nel 2020 i nostri compagni di Matera verranno a Parma»

■ «Sopra ogni aspettativa: queste le parole per descrivere il nostro viaggio. Ho sempre sottovalutato la Lucania. Pensavo fosse una terra arida e senza risorse ma mi sbagliavo. Da quando siamo arrivati mi sono sentita subito a casa; i paesaggi sono affascinanti: da lasciare senza fiato. E Matera? Matera è arte, è storia, è cultura. Ho avuto la possibilità di conoscere persone nuove che mi hanno insegnato molto, ma ho anche rinforzato il legame con i miei compagni», così Martina Sozzi della 3ªD. Cos'ha reso Matera una delle tappe principali del nostro viaggio d'istruzione? Tutto parte dall'idea della prof Teresa Paciariello di creare un gemellaggio tra due classi del liceo Dante Alighieri di Matera, attuale Capitale europea della Cultura, e le classi 1ªT e 3ªD del liceo Bertolucci: il punto d'incontro è proprio la cultura, infatti la 3ªD - per l'attività di PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) - ha aderito al progetto di My JA Italia, sostenuto dalla Camera di Commercio e dal Comune di Parma, volto alla creazione di un website con itinerari per visitare il centro della nostra città e non solo, nell'ambito delle iniziative di Parma Capitale italiana della Cultura 2020. Per una settimana abbiamo seguito un itinerario storico e letterario attraverso il territorio lucano: un viaggio atteso con ansia alla scoperta della Basilicata e dei tanti fili che la legano a storia, arte, narrativa e poesia. Venosa, Melfi, Alia-



no, Metaponto e Matera: dal Paleolitico alla Magna Grecia, da Orazio a Federico II, da Scatellaro a Carlo Levi. Una storia millenaria in un paesaggio affascinante e inatteso, descritto in Cristo si è fermato a Eboli di Carlo Levi e svelato nella sua nitidezza: uliveti e campi di fragole, ginestre e calanchi, contrasti di colori e atmosfere...L'immortale arte di Carlo Levi ha ritratto questa terra in modo indelebile, come l'inchiodato di una penna su un foglio di carta che imprigiona permanentemente i pensieri fuggitivi. Sulla sua tomba abbiamo lasciato una penna, che sembrava avesse trovato il suo posto, circondata da tanta cultura e storia. In questa terra, la Lucania, abbiamo trovato un mosaico di voci, di opere, di cultura; queste si fondono e convivono tra loro, dai sassi al castello. Ogni tradizione è figlia di una cultura antica, ed incontrarne nuove, fino ad ora poco conosciute, è uno dei tesori più grandi che ci possa essere regalato: è stata aria fresca, una piacevole ventata che ci ha scompigliato i capelli. Alla base delle nostre gior-

nate ha sempre regnato il divertimento, coniugato ad un lavoro intenso e appassionante: riprese video, post sui social, articoli, riflessioni e letture. Nuovi rapporti, semplici e genuini, si sono creati in poche ore tra noi e i ragazzi di Matera, che il prossimo anno verranno ospitati per visitare Parma nella veste di Capitale italiana della Cultura 2020. Viaggiare è conoscere: luoghi particolari, antiche tradizioni, persone così diverse e simili a noi; grazie a tutto questo abbiamo imparato a conoscerci, come singoli e gruppo. Il viaggio è stato accompagnato da tanti sorrisi: quelli di chi è appena partito, di chi si vede in televisione per la prima volta, di chi rivede il mare dopo troppo tempo e di chi si ritrova le scaloppine nel piatto per il quarto giorno di fila. Insomma ci siamo sentiti dei veri e propri «Pranzàn dal Sass», parmigiani dei sassi, quelli di Matera però.

Le studentesse Valentina Ampollini, Giulia Campanini, Alessia Naso e Alessia Prinszano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fornovo Alla primaria di Riccò si cresce con un progetto esemplare sull'arte

DONATELLA CANALI

■ Seminare poesia ed emozioni. E' quanto ha fatto la scuola primaria «Liliana, Luciano e Roberto Fano» di Riccò, aderendo al progetto artistico-espressivo «La semina come atto poetico»: un percorso iniziato lo scorso anno con la partecipazione al progetto sul pittore-poeta Serafino Valla.

Gli alunni si sono recati nella casa-museo Cervi per una performance tra arte, poesia e teatro, per dare vita ad un atto di semina, circondati da una musica avvolgente, da alcune opere di Serafino Valla e dalla voce narrante di Adriana Dossi. «Il nostro percorso - spiegano le insegnanti - è proseguito nell'arte naif. Siamo partiti dalla vita complessa, triste, interessante del bambino Serafino,



FORNOVO I bambini di Riccò con le insegnanti.

per arrivare al pittore adulto che aveva la grande capacità di raccontarsi anche attraverso aforismi, alcuni dei quali interpretati dai bambini. E' stata una scoperta vedere come Serafino, attraverso la sua arte abbia avuto la possibilità di raggiungere la libertà espressiva e noi abbiamo voluto riprenderla per avviare un processo affettivo-relazionale attraverso l'individuazione delle proprie emozioni, la rappresentazione iconica delle stesse, la capacità di raccontarsi vincendo il timore del giudizio dei compagni e l'interiorizzazione di comportamenti che aiutano a mettersi in relazione». Il la-

voro in classe è stato svolto con l'aiuto dell'esperta Sonia Orlandini che ha saputo alternare momenti di gioco a momenti di ascolto, di riflessione, di produzione artistica e di racconto di sé. Un viaggio confluito in una mostra, allestita a Villa Soragna a Collecchio dove, insieme alle opere, erano esposte anche tante riflessioni dei bambini. Alla mostra erano presenti la figlia del pittore Serafino, Giuseppina Valla, la coordinatrice Sonia Orlandini e le insegnanti Filomena Bartoletta, referente di progetto, Silvia Cacciani, Giulia Ponzi, Annalisa Spataro, Annarita Godano, Eleonora Agnetti.